

Cosenza. Ci sono i fondi per la demolizione. Il sindaco Occhiuto: «Da lì partirà la rinascita del centro storico»

Il Museo di Alarico al posto dell'ex hotel Jolly

CI sono i fondi per la demolizione dell'ex hotel Jolly. Al suo posto sorgerà il Museo di Alarico. Il sindaco Occhiuto: «Da lì la rinascita del centro storico».

Al suo posto il Museo di Alarico. Il sindaco Occhiuto: «Da qui parte la rinascita del centro storico»

L'ex hotel Jolly sarà demolito

Il Comune ottiene 7 milioni di euro dallo sblocco dei fondi Fas 2000-2006

di MARIA F. FORTUNATO

«UNA stridente nota stonata», che all'ingresso del centro storico di Cosenza «resta lì a contraddire ogni sforzo di recupero dell'autenticità dei luoghi, della nostra storia e della nostra identità». Lo scorso mese di luglio il sindaco Mario Occhiuto spiegava così la necessità di reperire risorse ed investire per buttare giù l'ex Jolly Hotel, oggi sede dell'Aterp. Un obiettivo che già due amministrazioni si erano proposte (quella di Mancini e quella di Eva Catizone) e che può essere considerato la prima scelta urbanistica della giunta Occhiuto. L'ostacolo principale alla demolizione, che in passato aveva costretto Palazzo dei Bruzi a desistere, ora pare proprio superato: i soldi per cancellare «l'infelicitissima mole» dell'ex Jolly (così la definisce Enzo Stancafi nella sua storia della città) sono ora disponibili. A Palazzo dei Bruzi sono stati assegnati infatti dalla Regione Calabria 7 milioni di euro per la «Riqualificazione della confluenza dei fiumi Crati e Busento e la realizzazione del Museo di Alarico»: risorse

provenienti dallo sblocco dei fondi Fas per il periodo 2000-2006 (in tutto 311 milioni di euro) e ripartiti dal Cipe. Parte di queste risorse sarà destinata all'acquisto dall'Aterp dell'ex albergo, che nel '97 era stato valutato in 6 miliardi delle vecchie lire, dunque circa 3 milioni di euro.

Una volta acquistato l'ex hotel, l'intervento prevede innanzitutto la demolizione quasi totale dell'edificio degli anni '50, alto circa 20 metri, «in quanto estremamente invasivo - si legge in una nota - come corpo estraneo al centro storico». Al posto del vecchio albergo, luogo cardine per lo sviluppo del centro storico e dell'intero territorio urbano, sorgerà una piazza con molto verde, delimitata da un lato da un nuovo edificio ad un solo piano fuori terra che dovrà ospitare il Museo di Alarico, e dai restanti lati dagli stessi fiumi.

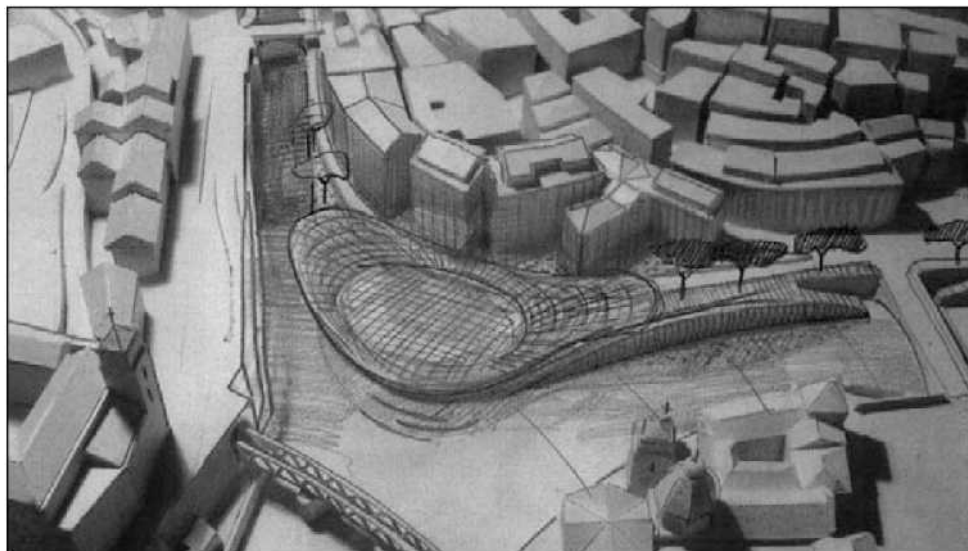
«L'area a sud di Cosenza - si legge nel comunicato stampa del Comune - torna così ad essere luogo attrattore oltre che porta culturale d'ingresso di una città che molto punta sul turismo e sul commercio, ma allo stesso tempo sulla valo-

rizzazione e la tutela del suo immenso patrimonio storico-artistico».

«Noi abbiamo un compito e stiamo cercando di assolverlo - ha affermato soddisfatto il sindaco Mario Occhiuto - ovvero lasciare questa città più bella di come l'abbiamo trovata. Nella circostanza, sento di ringraziare il governatore Giuseppe Scopelliti e l'assessore Giacomo Mancini. L'opera che stiamo per realizzare, vale a dire l'abbattimento di un brutto edificio e la nascita di un altro che al contrario ha un significato, è importantissima perché rappresenta il volano per la rinascita del centro storico e di riflesso equivale a far crescere il progresso in tutto il resto della città».

Nell'ambito del riparto dei fondi Cipe, il Comune di Cosenza può festeggiare anche per il recupero dei fondi per il secondo stralcio del Parco Acquatico, con l'assegnazione di 97,8 milioni di euro per i Progetti Integrati per la riqualificazione, recupero e valorizzazione dei Centri Storici della Calabria: 170 interventi programmati in tutta la regione ma che erano rimasti privi di finanziamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La piantina del progetto con il nuovo volto della confluenza